



il Cittadino

www.ilcittadinomb.it

H H-INTERNATIONAL SCHOOL
MONZA
LA NUOVA SCUOLA
DI ECCELLENZA APRE
A MONZA
h-is.com/en/schools/monza

SABATO 10 NOVEMBRE 2018 | N. 86 | EURO 1,50

VIMERCATESE

IL SETTIMANALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATA NEL 1899

VIMERCATE Oggi la marcia di solidarietà con l'istituto e con la professoressa colpita

«Difendiamo il Floriani» Ma il colpevole non si trova

Il dirigente scolastico ha sentito i ragazzi della classe uno a uno ma non si esprime. I carabinieri un'idea ce l'hanno. Il pedagoga Mantegazza: «Non sottovalutare» alle pagine 2 e 3

(S) PUNTO DI VISTA

Cittadini del futuro
L'educazione ai valori
e l'assenza dei Comuni

di **Claudio Colombo**
c.colombo@ilcittadinomb.it

Le celebrazioni per il centenario della vittoria nella Prima guerra mondiale hanno rimesso al centro del villaggio il dibattito su alcuni valori che si stanno pericolosamente svuotando di significato: senso del dovere, appartenenza alla comunità, fiducia nelle istituzioni, rispetto del prossimo e del bene pubblico. Valori che, spiace dirlo, sono sempre meno riconoscibili nelle nuove generazioni. Per questo motivo bene ha fatto il sindaco di Monza Dario Allevi, in un intervento lucido e appassionato, a stigmatizzare i recenti episodi di violenza e bullismo che hanno avuto per protagonisti i nostri giovani. La tentazione di considerarli minoranza è un errore pedagogico da non commettere. Conta invece il sentimento collettivo di una generazione impreparata rispetto a un mondo che corre troppo veloce e che concede sempre meno spazio alla riflessione e all'interiorizzazione dei principi-base su cui si fonda la società civile. Ma è davvero solo



LESMO

Stazione nuova però i treni non ci sono più

Chiude la Seregno-Carnate. Il paradosso? Rfi ha appena finito di sistemare la fermata.

■ Perego e Galbiati a pagina 15

BRUGHERIO Presa una donna con 1.200 euro

Rubano in Veneto Condannati, liberi

■ Valeria Pinoia a pagina 25

MEZZAGO

«You are fantastic» L'addio dei ragazzi all'amatissima prof



■ Gabriele Galbiati a pagina 30

VIMERCATE

Bilancio: nominato il nuovo assessore È Giorgio Massaro

■ Martino Agostoni a pagina 7

VIMERCATE

Processo Dentopoli: Paola Canegrati non parla in aula

■ Federico Berni a pagina 6

ARCORE

Buchi nelle serrande Ladri in esplorazione in cerca di attrezzi?

■ a pagina 12

VILLASANTA

Stalking ai vicini: condannata un'intera famiglia

■ Pino Vaccaro a pagina 18

CONCOREZZO

PizzAut sul podio premiati a Milano per l'app delle pizze

■ Michele Boni a pagina 21

BRUGHERIO

Attenti ai conigli

SCUOLA A 10 giorni dal fatto il dirigente Zangheri continua a interrogare, uno per uno, i ragazzi della classe.

Sedia gettata addosso alla prof: non cade ancora il muro di omertà

di **Michele Boni**

■ Sono passati più di dieci giorni da quando la professoressa di storia del Floriani è stata colpita presumibilmente da una sedia lanciata contro dagli alunni della 3ª TA settore elettrico, ma la verità per ora non è ancora venuta a galla. Non si conosce ancora il responsabile o i responsabili di questo gesto.

Il preside Daniele Zangheri, che mantiene massimo riserbo sulla questione, si sta adoperando a interrogare singolarmente ogni allievo della classe per capire cosa sia realmente successo lo scorso 29 ottobre in aula, quando le luci si sono spente, le tapparelle sono state abbassate e la docente è finita al pronto soccorso con una spalla lussata.

Questa forma di indagine interna alla scuola è stata avviata dal dirigente scolastico dopo che il Consiglio di classe straordinario di lunedì 5 con studenti, professori e genitori non ha avuto risultato. Nessuno ha fornito elementi precisi per comprendere l'accaduto.

Anche gli studenti vogliono che si faccia chiarezza sulla spiacevole vicenda, per una questione d'immagine dell'istituto: «Vogliamo sapere chi è stato perché finché non si scoprirà la verità a rimetterci sarà tutta la scuola - dice Alessandro Pinto, studente di quinta e rappresentante d'istituto -. Siamo oltre 700 allievi che si impegnano e fanno il loro dovere. Invece dopo quanto accaduto settimana scorsa si è sollevato un polverone mediatico e siamo stati dipinti ingiustamente come un branco di delinquenti. Questo non è assolutamente vero e non ci sta assolutamente bene».

Per questo motivo oggi pomeriggio alle 14 partirà dal Floriani il corteo #IoSonoIlFloriani che raggiungerà il parco Trotti dove parleranno il preside Zangheri, il sindaco

Francesco Sartini e alcuni studenti. All'evento sono attesi anche alunni dell'Einstein, del Banfi e di altre scuole del circondario, oltre alla consulta studenti provinciale.

«Questo evento lo facciamo per sostenere la nostra scuola coinvolgendo i nostri docenti e i nostri genitori. L'abbiamo fatto senza fini politici ed è per questo che non vogliamo che la politica si metta di mezzo» dice Pinto.

Auspicio che però non si sa quanto potrà essere esaudito, visto che alcuni esponenti politici a fronte dell'accaduto hanno subito espresso solidarietà e la volontà di dimostrare la propria vicinanza alla professoressa ferita e al Floriani

Gli studenti

Il rappresentante degli studenti in Consiglio di istituto: «Anche noi vogliamo sapere chi è stato»



Daniele Zangheri

più in generale.

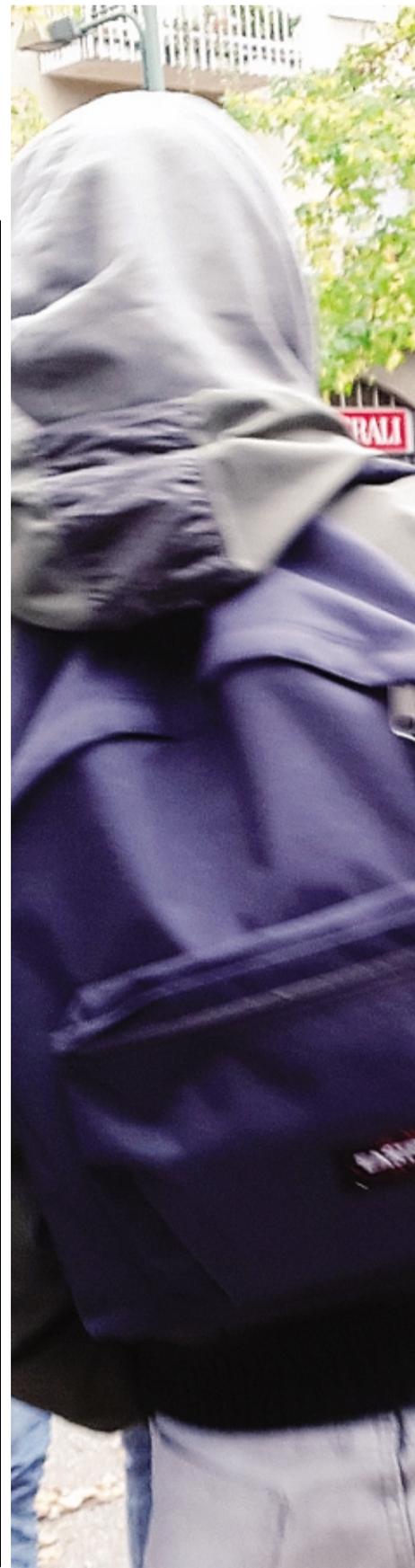
La stessa docente non avrebbe ancora fatto il suo ritorno in classe dopo l'infortunio, che inizialmente aveva una prognosi di soli cinque giorni, ma probabilmente oltre alla lussazione alla spalla quello che fa più male è la ferita a livello psicologico, che probabilmente ha bisogno di più tempo per rimarginarsi.

«L'aggressione alla docente è un atto di violenza che condanno duramente. Ho chiesto un appro-

fondimento all'Ufficio Scolastico Regionale che ha avviato tutte le procedure necessarie per accertare le responsabilità del gesto e valutare la possibilità di costituirsi parte civile» ha fatto sapere il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti.

«Si tratta -ha continuato- di una vicenda grave rispetto alla quale agiremo con la dovuta fermezza. Ho contattato l'insegnante coinvolta per esprimerle personalmente la mia solidarietà. Invito gli alunni che hanno assistito loro malgrado all'episodio a rifiutare ogni atteggiamento violento e a collaborare con le forze dell'ordine per fare chiarezza su quanto avvenuto. La scuola è il luogo per eccellenza della formazione e dell'educazione. Non possiamo tollerare in nessun modo che qualcuno si senta libero di compiere al suo interno simili gesti di violenza».

Gli uffici scolastici regionale e provinciale attendono sviluppi sulla vicenda del Floriani prima di costituirsi parte civile in un eventuale processo. ■



INDISCREZIONE

I Carabinieri un'idea ce l'hanno su come è andata e sull'istituto

■ Non ci sono ancora provvedimenti, ma sembra che il cerchio sia vicino a chiudersi intorno al responsabile dell'aggressione al Floriani. Tassello dopo tassello, in un caso dai risvolti sociali ancora più significativi di quelli legali, l'Arma si avvicina alla verità. Mercoledì i carabinieri di Vimercate avevano già ascoltato una quindicina di studenti, in gran parte minorenni e quindi accompagnati dai rispettivi genitori. Sono gli studenti della classe dove una docente di 55 anni è stata spaventata con tapparelle chiuse, luce spenta e un colpo alla schiena inferto, pare, con una sedia. Contusione alla spalla, medicazione al pronto soccorso di Vimercate e prognosi di 5 giorni che però si sta allungando di giorno in giorno.

Ieri, venerdì, i militari avevano idee più chiare,

ma senza possedere ancora elementi sufficienti per un provvedimento. Dalla sala stampa dell'Arma provinciale non trapelavano dettagli sull'indagine: la Procura comanda il più stretto riserbo, d'altra parte di mezzo ci sono dei minorenni. E minore potrebbe verosimilmente essere il responsabile.

Cercando di fare breccia nel muro di silenzio dei 22 studenti, i carabinieri lavorano con una soglia di attenzione particolarmente alta. L'autore del gesto potrebbe esser identificato a breve e accusato del reato di lesioni personali. Ma al di là dell'identificazione del colpevole, l'indagine dell'Arma avrebbe un altro scopo, non secondario: approfondire il clima che si respira al Floriani, scuola dalle tinte contrastanti, al contempo difficile, ma anche provvista di progetti e docenti di valore.

I carabinieri insomma starebbero passando ai raggi X l'istituto, nel quale non mancano precedenti più o meno noti, per capire se ci siano criticità sulle quali immaginare approfondimenti. ■ V.Pin.

ALLE 14 Prevista la presenza di alunni e insegnanti, dell'amministrazione e dei partiti. Il centrodestra ne rivendica la paternità

Oggi il corteo "Io sono il Floriani" «Solidarietà alla scuola e alla docente»

■ Dietro lo slogan "Io sono il Floriani" oggi la città di Vimercate sarà in piazza con gli studenti, i docenti e il dirigente scolastico Daniele Zangheri. L'appuntamento è alle 14 davanti alla scuola in via Bice Cremagnani ed è previsto che si svolga un corteo per le vie della città a cui hanno dato la loro adesione, oltre ai rappresentati del Floriani, anche il sindaco Francesco Sartini con l'amministrazione comunale e le forze politiche locali.

Sull'origine della proposta di organizzare una manifestazione di solidarietà per il Floriani però, in

settimana, non è mancata qualche divergenza, con i rappresentati locali del centrodestra che hanno indicato che l'idea è stata lanciata dal coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Rosario Mancino.

In risposta c'è stata una comunicazione del sindaco Sartini per precisare che la manifestazione, e poi l'appoggio dato dall'amministrazione comunale, è stata invece richiesta dai rappresentanti degli studenti e dei professori del Floriani durante un incontro avuto in municipio la scorsa settimana. Le divergenze sono superate sul si-

gnificato della manifestazione e le ragioni di un'adesione istituzionale e unitaria: «Rappresenta un gesto concreto atto a dimostrare la vicinanza delle istituzioni verso tutti i docenti» spiega la capogruppo cittadina di Forza Italia Cristina Biella, assieme al coordinatore FdI Mancino annunciando la presenza di rappresentanti del centrodestra anche provinciali e regionali: «Saremo presenti dietro lo striscione "sapere e/è rispetto" - conclude Biella - perché riteniamo che queste due semplici parole siano i pilastri su cui fondare la scuola in uno



Cristina Biella

con la partecipazione fattiva e concreta delle istituzioni».

Per Sartini «proprio per il suo carattere in difesa della scuola, l'iniziativa è aperta a tutti coloro che intendono sostenerla e per questo motivo non ha in alcun modo connotati di schieramento par-

titico» mentre la partecipazione istituzionale dell'amministrazione comunale vuole rappresentare «la solidarietà di tutta la città». In settimana ha confermato la presenza anche dal centrosinistra: «Partecipare - ha detto Davide Nicolussi, segretario cittadino del Pd e consigliere comunale - per dare un segnale di vicinanza alla scuola e sostenere il ruolo educativo che mantiene nonostante le difficoltà di questo periodo. Vuole essere anche un segno di presenza verso i ragazzi e di solidarietà alla professoressa». ■ M.Ago.

L'insegnante non è ancora rientrata in servizio



IL PEDAGOGISTA Raffaele Mantegazza: «Lavori utili per i reii»

«Non sottovalutare il fatto e sanzionare i colpevoli»

di **Michele Boni**

«Il lancio della sedia contro la professoressa del Floriani è un allarme serio che non va sottovalutato ed è necessaria una sanzione nei confronti dei colpevoli». A dirlo è Raffaele Mantegazza che ha trascorso e trascorre una vita tra la pedagogia e l'educazione alle nuove generazioni.

«Io sono contrario alle punizioni, però in questo caso è utile perché quello che è successo è da brividi, non è una semplice coincidenza ma un'azione premeditata spegnendo la luce per colpire la docente. Adesso il primo passo che deve fare la scuola è stare vicino all'insegnante e poi identificare chi abbia compiuto questo gesto».

Operazione quest'ultima non così facile considerando che per ora nessuno si è fatto avanti per dichiararsi colpevole. Il professore arcorese, che insegna da diversi anni all'università degli studi di Milano Bicocca, va oltre l'episodio e cerca di dare una chiave di lettura del mondo della scuola come si



Raffaele Mantegazza

è evoluto negli ultimi tempi: «A mio parere bisogna lavorare su diversi ambiti. Innanzitutto bisognerebbe insegnare ai docenti qualche nuova tecnica di gestione della classe per evitare situazioni così gravi. In parallelo bisogna discutere coi ragazzi e far loro assumere le proprie responsabilità nella scuola dove certi comportamenti non sono assolutamente accettabili. Infine bisogna fare un'operazione molto complessa sui genitori, di cui faccio parte an-

ch'io. È chiaro che non è pensabile che se un ragazzo o una ragazza ricevono qualche provvedimento disciplinare o altro l'indomani mamme e papà si presentano dal preside con l'avvocato. Non è certo educativo un modello simile per un figlio o una figlia che stanno crescendo. Ultimamente queste dinamiche sono peggiorate tantissimo in un lasso di tempo estremamente breve».

Mantegazza dà anche un piccolo consiglio su come si dovrebbe punire l'alunno o gli alunni coinvolti: «Suspenderei il ragazzo o i ragazzi dalle lezioni, ma li obbligherei a venire a scuola per svolgere lavori socialmente utili come ad esempio sistemare dei libri sugli scaffali. Perché se li suspendessero e basta gli studenti lo vivrebbero come una vacanza, invece facendo loro fare qualcosa di concreto capirebbero le conseguenze del proprio gesto». Una punizione che già il giorno dopo l'atto di bullismo era stata accennata anche dal dirigente scolastico Daniele Zangheri. ■

UNA DOCENTE

«La sfida educativa è altissima, l'offerta formativa di qualità»

Orgoglio Floriani. Lo chiama così la professoressa Emanuela Sala, docente dell'istituto da otto anni. La scorsa settimana ha pubblicato sul suo profilo Facebook un appello a non generalizzare l'episodio e a non oscurare passione, progettualità, risultati che quotidianamente questa scuola genera. «La sfida educativa è altissima - scrive la prof - l'offerta formativa è davvero di qualità, con una serie di progetti che vanno dalla legalità alla lotta contro il bullismo e all'educazione alla salute, dall'apprendistato di primo livello al gruppo musicale, dal We Debate al giornalino della scuola, ecc.. Ma c'è una cosa, probabilmente unica, che più di ogni altra caratterizza la scuola in cui insegno, è l'humanitas ovvero l'ascolto e l'accoglienza che si prestano ai ragazzi».

Non sempre tutto questo basta, riconosce l'inse-

gnante che esprime alla collega tutta la sua solidarietà. Tuttavia la "macchina del fango" sul Floriani amareggia e offende la professoressa, «a questo dico un fermo no! Ho in mente tanti e tanti nomi di ragazzi e ragazze che nel corso degli anni e ancora oggi mi fanno amare il mio lavoro, ridere, sperare, preoccupare, sognare, migliorare. Sono loro l'orgoglio Floriani».

Stessa linea per il collega Andrea Vergani che dice di lavorare al Floriani da poco più di un anno, come referente dell'orientamento, «un ruolo importante e difficile soprattutto in questo momento in cui la nostra scuola viene dipinta come l'Urlo di Munch, emblema del Decadentismo. A volte i progetti danno anche grandi risultati e quel premio che portiamo a casa fa scattare nei ragazzi la voglia di provarci ancora, di essere orgogliosi degli sforzi fatti. Settimana prossima insieme ai ragazzi e colleghi proseguiremo nelle attività di orientamento più forti di prima». ■ V.Pin.